

Scritto da

Lunedì 07 Gennaio 2008 18:10 -

"Giunge sempre il momento in cui un musicista sensibile e un ricercatore attento e sofisticato avverte il bisogno, dopo tanti anni di impegno e di attività, di fare il punto per verificare il suo percorso artistico e culturale. E' il caso di **Gastone Pietrucci**, patron e direttore dell'ormai mitico gruppo **La Macina**, che alla fine del 2002 ha pubblicato per la casa discografica *Storie di Note* il primo volume di questa nuova raccolta intitolata ***Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto...*** In questa raccolta Pietrucci interpreta i vari brani con la sua voce scura e tormentata, conferendo ad essi una costante nota di nobile malinconia [...]"

Alberto Pellegrino, *Musicultura*, Dicembre, 2002

"[...] Da questa voglia di memoria e di riscoperta è nato un lavoro ***Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto*** che gli appassionati di musica *folk* non possono lasciarsi sfuggire [...]
[...] Tutti questi testi, collegati dai fondamentali sentimenti che caratterizzano l'esistenza dell'uomo, costituiscono come un'unica e affascinante rappresentazione popolare del grande teatro della vita, quando il canto diventa scrittura e si propone attraverso una vera e propria drammaturgia della voce"

Alberto Pellegrino, *Rocca*, n. 7 - 1 Aprile 2003

Dalle recenze al CD, **Gastone Pietrucci-La Macina, *Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto***, Vol. I, 2002

MUSICA - Autori folk

" [...] Una efficace commistione fra musica folk e musica d'autore si ha nel disco **Macina/Gang, *"Nel tempo ed oltre cantando..."***, dove interagiscono due ormai famosi gruppi marchigiani, riuscendo a coniugare l'esperienza popolare della

Scritto da
Lunedì 07 Gennaio 2008 18:10 -

Macina

con la vocazione rock-impegnato della

Gang

. Nella raccolta troviamo pertanto le
radici

popolari di una forma di canto radicata nel passato e tipica delle classi subalterne e sfruttate che cercando di dare voce in qualche modo al loro tragico destino, mentre nelle composizioni della

Gang

emerge l'anelito di un neoproletariato urbano che vuole liberarsi da catene spesso subdole e invisibili: da un lato ritornano i canti di questua, il malinconico canto delle operarie di filanda, il celebre lamento di

Cecilia

ingannata dal potere, il canto liberatorio del carnevale, i canti satirici e le filastrocche gioiose; dall'altro troviamo famose composizioni della

Gang

come

Le radici e le ali

,

Kowalsky

"crocefisso alla stazione di Bologna", il ricorso appassionato dei *Sette fratelli Cervi* un canto d'amore (

Isid

e),

il canto operaio

Sesto San Giovanni , la ballata partigiana *Eurialo e Niso*. [...]

Alberto Pellegrino, *Rocca*, - 1 Aprile 2005

Dalla recensione al CD, **Macina-Gang**, *Nel tempo ed oltre, cantando*", 2004

,